



GIANNI GANGAI  
TEMPO ASSAI

MILANO 2018





**GIANNI GANGAI**  
**TEMPO ASSAI**

A cura di **Giorgio Zanchetti**

MILANO 2018

*La Galleria Milano ringrazia Giorgio Zanchetti che ha curato la mostra e scritto il testo introduttivo,  
Bianca Trevisan, Toni Merola e Gerardo De Pasquale.*

MILANO  
12 Dicembre 2018 - 1 Febbraio 2019

Realizzazione grafica: Gerardo De Pasquale  
Fotografie: Antonio Maniscalco



*Galleria Milano*  
*Via Manin 13, Via Turati 14 - 20121 Milano*  
email: [info@galleriamilano.com](mailto:info@galleriamilano.com) [www.galleriamilano.com](http://www.galleriamilano.com)

© 2019 Galleria Milano, Milano - Edizioni Tip.Le.Co., Piacenza



## INSPIRAZIONE

Nella galassia di frammenti di scrittura che si distende sulla parete della Galleria Milano Gianni Gangai ha cercato di raccogliere una riflessione, al tempo stesso retrospettiva e *in fieri*, sulla propria individualità all'interno del proprio lavoro. La sua parola appare qui dissipata in una scomposizione, quasi un'esplosione di segni che mentre si affermano come elementi che determinano uno spazio ambientale attraverso la luce, si negano come significanti verbali: illuminano (chiariscono) le altre opere, le pareti della galleria e noi stessi, ma spezzano (o tengono chiuso nelle maglie aperte della propria rete) il loro stesso senso. La tonalità fredda del neon restituisce una sensazione quasi di congelamento, come se in un meccanismo biologico di pulsazione i lacerti delle parole si fossero cristallizzati nel punto di massima espansione, un istante prima di ritornare elasticamente verso il centro, fino a riannodarsi fra loro in un conglomerato indistricabile.

Gangai dimostra di voler dire, di voler mettersi in una relazione di dialogo con lo spettatore, ma in queste opere ci appare insolitamente silenzioso; come se fosse chiuso (concentrato) in quel momento d'immobilità e d'introspezione, d'ispirazione e d'inspirazione che precede il proferimento della parola, l'emissione impalpabile di quel *flatus vocis* che è la forma espressiva, relazionale e sociale, del nostro pensiero astratto.

L'autore prende fiato e si prende il tempo necessario per riflettere, sospendendo il divenire storico e biologico della genealogia e riproponendola oggi come eternamente attuale: le istantanee dei suoi genitori, giovani e innamorati (*Voi siete noi*, 1994), sono prelevate direttamente dal magazzino della memoria familiare e biologica; e infatti sono accompagnate in didascalia da una primaria definizione di valori («Amore Fierezza Devozione Rispetto Onore») e di sé («Sono nato da voi Sono fatto di voi Sono voi»). E anche la cronologia minuta delle nostre giornate è percepibilmente dilatata sul quadrante d'orologio del video *Un Tempo...* del 1994, l'unica opera già esposta (ad Art Basel '94, nella collettiva ideata dagli artisti per la Galleria Bordone) in questa antologica, quasi una retrospettiva, fatta di tutti inediti. Il nostro tempo storico e biografico è *Assai* — come indica il titolo della mostra —, ma non infinito. Questa lancetta dei secondi non è bloccata in un'istantanea, come potrebbe sembrare a prima vista, ma si muove con un ritmo tre volte più lento, minando alla radice una delle poche certezze della nostra consapevolezza esistenziale e delle nostre dinamiche sociali e instillandoci un dubbio tanto nostalgico quanto aggiornato: per una significativa coincidenza il segnale orario ufficiale dell'*Ora esatta* italiana della Rai, sul quale intere generazioni avevano l'abitudine di sincronizzare ogni sera, prima del

telegiornale, i propri orologi, non viene più trasmesso in TV dal 2017, perché la nuova tecnologia digitale non permette più una reale sincronizzazione al secondo delle trasmissioni televisive. Ma questo orologio di Gangai non è né un'icona, né un *souvenir*, bensì uno strumento di meditazione, come un mandala, un vortice o una spirale infinita (infatti non ha lancette né per i minuti né per le ore e questo suo triplo secondo si rinnova perpetuamente) e il suo ritmo corrisponde indicativamente a quello di ciascuna delle due fasi del respiro (inspirazione ed espirazione) in uno stato di profondo rilassamento.

Forse la moltiplicazione caleidoscopica dell'immagine nella serie delle *Texture (collages del 2005)* o quella fitomorfa e quasi impercettibile degli intagli in acetato intitolati *Omologie* (della metà degli anni Novanta) alludono a questa dimensione fisiologica, come se l'autore avesse voluto decomporre le forme per assimilarle attraverso la neurochimica del proprio corpo. Infatti l'immagine del suo volto, in uno stato di sospensione introspettiva o in una discesa dentro di sé che è anche faticoso metabolismo e disagio psicologico, è una delle costanti espressive della ricerca di Gangai, che in questa mostra la declina in una serie di recenti maschere fotografiche grottesche e introverse (*Automask 2017*), tratte da una performance realizzata nel 1999 nell'ambito del progetto *Sopravvivere* di Nicola Pellegrini. Mentre in un altro video, complementare al primo, *Quattro Parole* viene messa in gioco la componente riflessiva e dialettica della meditazione interpellando esplicitamente e senza esitazioni il "tu" spettatore a prendere coscienza della propria presenza nel tempo e nello spazio, davanti all'opera: in fondo la nostra dimensione d'individualità avviene e viene percepita solo di fronte all'altro e nel confronto dell'altro; senza questa dialettica non si può dare una reale consapevolezza di

sé né la possibilità di interagire socialmente con gli altri.

Lo scorrere ciclico e imperscrutabile di questo *Tempo Assai* è la stratificazione di innumerevoli presenti in un unico corpo collettivo, come indica la serie di citazioni letterarie da Borges, Faulkner e Frankie Hi-NRG MC, che Gangai ha tenuto presente nel costruire la mostra e che ora ha disseminato lungo le pagine di questo catalogo. Il nostro tempo comincia a fluire nel momento primario in cui riusciamo a percepirci come individui nel mondo e la rappresentazione artistica — come ogni operazione teoretica — consiste nel rimetterci, in ogni istante, di fronte a questa percezione.

Giorgio Zanchetti



*Un Tempo...*, 1994-2018  
installazione video, dimensioni ambientali, DVD durata 60'00"

*Il passato non è morto e sepolto, in realtà non è neppure ancora passato.*

**William Faulkner**



*Voi Siete Noi*, 1994  
serigrafia su fotografia montata su alluminio e supporto in legno, cm 140x100x7



*Voi Siete Noi*, 1994  
serigrafia su fotografia montata su alluminio e supporto in legno, cm 140x100x7





*Scripta Volant*, 2018  
neon filiforme, cm 300x400





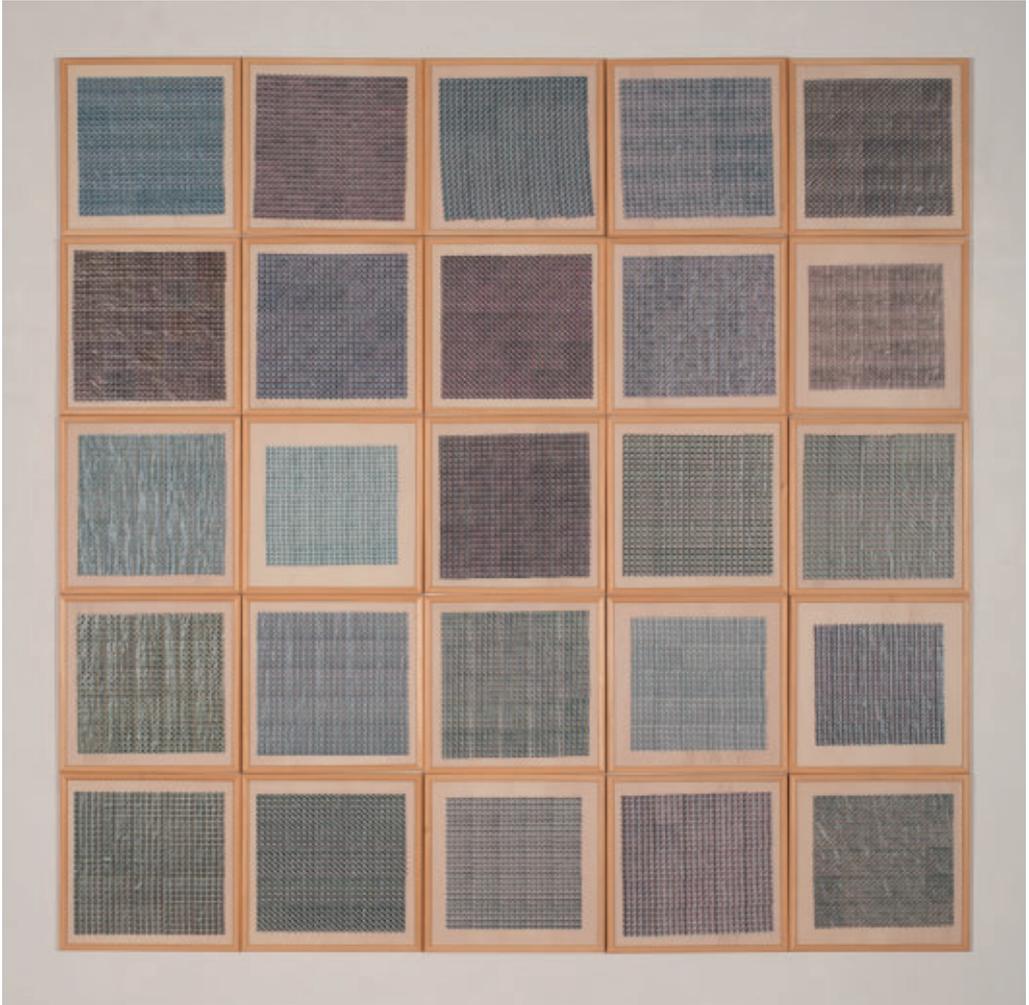
*Automask*, 2017  
collage, (8 esemplari) dimensioni cm 33x24





*Automask*, 2017  
collage, (8 esemplari) dimensioni cm 33x24

*Dietro il volto la maschera.*  
**Jorge Luis Borges**



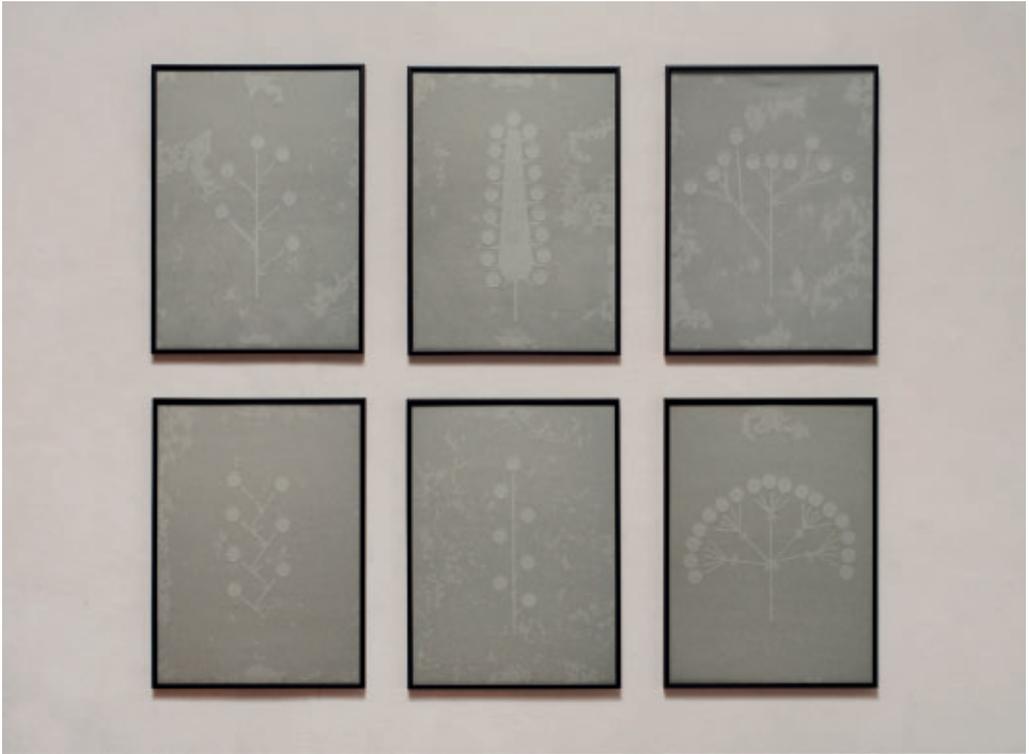
*Texture*, 2005  
collage su legno e cornici, 25 elementi, cm 185x185



*Quattro Parole*, 1995-2018  
quattro video per installazione montati in successione, DVD durata 60'00"



*Omologie*, 1995  
acetato su cartone, (17 esemplari) dimensioni cm 35x25



*Omologie*, 1995  
acetato su cartone, (17 esemplari) dimensioni cm 35x25



*Quattro Parole*, 1995-2018  
quattro video per installazione montati in successione, DVD durata 60'00"



*Quattro Parole*, 1995-2018  
quattro video per installazione montati in successione, DVD durata 60'00"

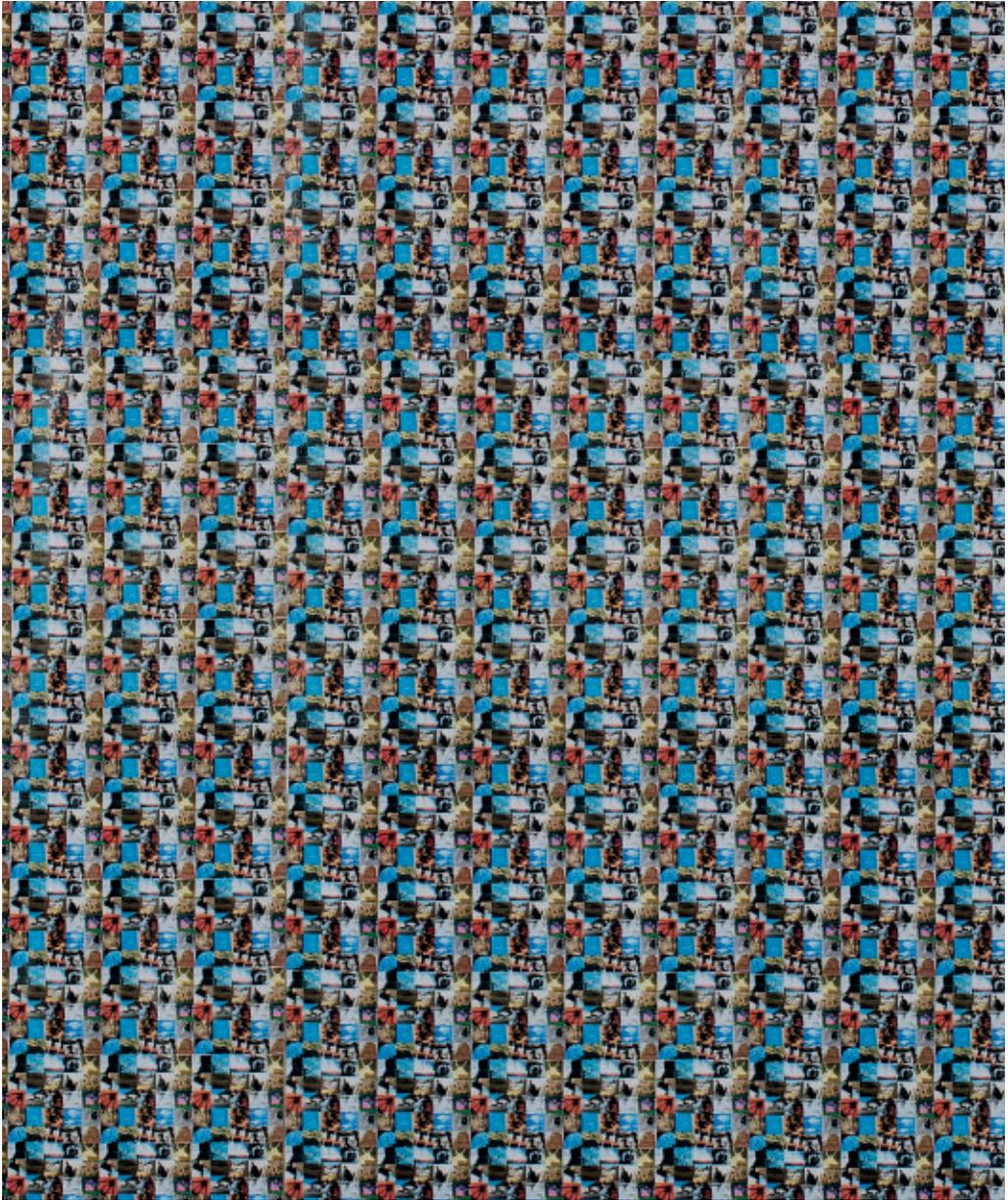


*Omologie*, 1995  
acetato su cartone, (17 esemplari) dimensioni cm 35x25



*Quattro Parole*, 1995-2018  
quattro video per installazione montati in successione, DVD durata 60'00"

*L'immagine ha rubato alla vita l'immaginazione.*  
**Frankie Hi-Nrg**



*Texture*, 2005  
collage su legno e cornici, 25 elementi (part. 1:1), cm 185x185

# GIANNI GANGAI

## *note biografiche*

Gianfranco Gangai nasce a Milano nel 1957. Studia negli anni '70 Comunicazioni Visive a Milano e frequenta il Corso di Laurea di Comunicazione e Spettacolo presso il DAMS di Bologna.

A partire da una formazione critica e politica sulla “Società dello Spettacolo”, ha sviluppato nel suo lavoro un’indagine sulla percezione intima del sé e sulla piena espressione della persona in relazione agli altri.

A metà degli anni '80 avvia un percorso costituito da un mix di media dei quali si appropria di volta in volta in base all’aderenza specifica con la tematica trattata: oggetti e materiali di recupero, fotografia e autoscatti, disegno, scrittura, video, installazioni e azioni. Una rotta segnata, per ragioni diverse, dalle personalità di Vladimir Majakovskij, Joseph Beuys, Alighiero Boetti, Pier Paolo Pasolini, ed anche Leonardo Sciascia, Jimi Hendrix, Demetrio Stratos.

Negli anni '90 lavora con la Galleria Bordonne e successivamente fino al 2015 con 10.2! International Research Contemporary Art, entrambe con sede a Milano, esponendo in mostre personali e collettive. Progetta e realizza spazi scenici per spettacoli teatrali e festival musicali. È presente in collezioni pubbliche e private in Italia e all’estero.

Autore indipendente, vive e lavora a Milano.

[gianni.gangai@tiscali.it](mailto:gianni.gangai@tiscali.it)

## Principali mostre personali

- 1990 *Officina*, Contatto Europa, Milano  
1991 *Essenziale Post Bellico*, Studio D'Ars, Milano  
1991 *Vero Falso Dubbio*, Studio Schmidlin, Milano  
1992 *Personale*, Galleria Fluxia, Chiavari (Genova)  
1992 *Autobiografica*, Galleria Bordone, Milano  
1993 *Piccola Mostra Tascabile*, Studio Michela Scotti, Milano  
1999 *Laboratorio Artigiano*, a cura di Giorgio Zanchetti, Studioventicinque, Milano  
2000 *Studio per Una Mostra*, a cura di Giorgio Zanchetti, Studio G. Zanchetti, Milano  
2000 *Gianni Gangai e Luky S. dialogo e...*, 10.2! International Research Contemporary Art, Milano  
2004 *Attualita' dell'Arte Applicata*, C.S.O.A. Cox 18, Milano  
2008 *Cuneo*, 10.2! International Research Contemporary art, Milano  
2009 *Circa l'Identità*, a cura di Matteo Galbiati e Maria Rosa Pividori, Studio-dieci, Vercelli  
2009 *Allora...*, 10.2! International Research Contemporary Art, Milano  
2015 *L'Inizio Continua*, Derbylius Libreria Galleria d'Arte, Milano  
2017 *Scripta*, a cura di Anna Comino, Spaziotemporaneo, Milano  
2018 *Tempo Assai*, a cura di Giorgio Zanchetti, Galleria Milano, Milano

## Principali mostre collettive

- 1985 *Brown Boveri*, interventi artistici in spazio archeologico industriale, presentazione Studio Marconi, Milano  
1987 *Chapelle Des Pénitents Blancs*, Vence, Francia  
1989 *Presenze Giovani nell'Arte*, Circolo Culturale Bertolt Brecht, Milano  
1989 *Humour Et Revolution (Les Années '80)*, Biennale Jeune Peinture, Cannes, Francia; Gerona, Spagna  
1990 *Arteprima '90 (Modit Apre all'Arte)*, a cura di Angela Vettese, Fiera di Milano, Milano  
1992 *Quadreria*, Galleria Bordone, Milano  
1992 *Cento Artisti*, Galleria Margiacchi, Arezzo  
1992 *Collettiva*, Gallerie Artcade, Nizza, Francia  
1993 *Linguaggio Immagine*, Archivio di Nuova Scrittura, Milano  
1994 *Ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini, 25 Giugno 1994*, Ex o.p. P. Pini, Milano  
1995 *Anni '90 Arte a Milano*, a cura di Rolando Bellini e Letizia Tedeschi, Biblioteca Nazionale Braidense, Milano  
1995 *Passo Doppio*, Centro Culturale l'Arsenale, Iseo (Brescia)  
1996 *Nell'Ora Vespertina*, Campoblu Arte Contemporanea, Milano  
1997 *Diritto di Servitù*, Primo Piano, Brescia; Campoblu Arte contemporanea, Milano; Istituto d'Arte Caravaggio, Brescia  
1999 *Es-Odo*, a cura di Jaqueline Ceresoli e Maria Rosa Pividori, Istituto Penale

- per Minorenni C. Beccaria, Milano
- 2003 *Leggere Non Leggere*, Libro d'Artista e oltre (1.a edizione), Derbylius Libreria Galleria d'Arte, Milano
- 2006 *Il Proprio Luogo*, a cura di Maria Rosa Pividori, Castello Borromeo, Corneliano Bertario, Milano
- 2007 *I Colori dell'Estasi*, Superstudio Più, Milano
- 2008 *Arte Mutante, Alchimie Surreali*, a cura di Angela Madesani, Studiodieci, Vercelli
- 2008 *L'Arte Contemporanea e Il Purgatorio di Dante*, Società Umanitaria, Milano
- 2008 *Tute Blu, Colletti Bianchi*, a cura di Elena Di Raddo, Torre Colombera, Gorla Maggiore (Varese)
- 2009 *Il Sindacato, Il Lavoro*, a cura di Roberto Borghi, Camera del Lavoro, Milano
- 2011 *Artista di Libro*, a cura di Maria Rosa Pividori, 10.2! International Research Contemporary Art, Milano
- 2013 *Scenari Latino-Americani*, a cura di Patrizia Rappazzo, La Triennale di Milano, Milano
- 2013 *Natura Permanente e La Cura*, a cura di Giovanna Maulino e Maria Rosa Pividori, Palazzo Fregianeschi Pirola, Gorgonzola (Milano)
- 2015 *Opere tra Segno e Scrittura*, Galleria Clivio, Milano
- 2017 *Figura Aqua, Memoria*, a cura di Maria Rosa Pividori, Museo d'Arte Moderna Ugo Carà, Trieste
- 2017 *Leggere Non Leggere*, Libro d'Artista e oltre (10.a edizione) Derbylius Libreria Galleria d'Arte, Milano
- 2018 *Oggetto Libro*, a cura di Susanna Val-

lebona, Biblioteca Nazionale Brai-  
dense, Milano

## Principali altri interventi

- 1999 *Sopravvivere*, 1999/2000, partecipazione a progetto di Nicola Pellegrini, Studioventicinque - Canale 5, Milano
- 2000 *Realizzazione spazio scenico permanente*, Festival Asti Musica, edizione 2000, Asti
- 2003 *Realizzazione spazio scenico*, "Fra' Giordano Bruno Redivivo", di Gaetano Delli Santi, Metateatro Casa delle Culture, Roma
- 2010 *Libro Aperto*, presentazione di "Diario Estemporaneo", 10.2! International Research Contemporary Art, Milano
- 2011 *Itinerario Cittadino*, 8 interventi in 8 luoghi di incontro e di lavoro, Nell'ambito di "Artista di Libro", a cura di Maria Rosa Pividori, Milano
- 2012 *Coincidenze*, in collaborazione con Anima Tempore (Maddalena Bianchi, Mino Di Martino), 10.2! International Research Contemporary Art, Milano
- 2016 *Corrispondenza*, Libreria Menabò, Milano
- 2017 *Black Notes*, Libreria Antiquaria Martincigh, Udine

## CLOD

### NEON. LA MATERIA LUMINOSA DELL'ARTE

Fin dal 1950 Clod collabora con i maestri contemporanei per la realizzazione di opere d'arte al neon.

La luce al neon, come mezzo espressivo nella sua pura essenza, ha trovato diverse applicazioni nell'arte contemporanea. Suggestivi lavori nei quali è possibile riscontrare una tendenza alla completa smaterializzazione dell'oggetto artistico sino ad una identificazione con la materia stessa: la luce diviene pura e "concreta" astrazione, si presenta allo stesso tempo quale medium e contenuto, unione perfetta tra presentazione e rappresentazione di sé.

La ricerca della luce è da sempre una delle grandi sfide affrontate dagli artisti, impegnati a catturarne il valore fisico e simbolico. Nel XX secolo le novità tecnologiche offrono nuove possibilità. Tra queste, l'invenzione del neon, che ha oggi circa 100 anni, si è rivelata una delle più interessanti. Materiale estremamente duttile, capace di offrire ampie possibilità di utilizzo, un'ampia gamma di colori intensi, una speciale capacità di trasformarsi

in segni, lettere, numeri e forme, il neon è diventato protagonista di un ampio filone della comunicazione di massa. Le insegne pubblicitarie al neon modificarono l'immagine notturna delle principali metropoli europee e americane, trasformando la nuova invenzione in uno dei simboli del nuovo secolo e della modernità.

E dagli anni Cinquanta, grazie al lavoro pionieristico di un artista come Lucio Fontana che ha scelto il neon come uno dei suoi mezzi espressivi d'elezione, l'arte si è appropriata di questa nuova materia da modellare e scolpire, ricca di potenziale espressivo e la trasforma in un medium carico di valenze e significati. La fortuna dei tubi fluorescenti nel panorama artistico internazionale si snoda in un percorso che attraversa poetiche, visioni e sensibilità diverse, accomunate dall'attrazione per le possibilità espressive di un materiale estremamente versatile, in cui si combinano ideazione artistica e realizzazione artigianale, dimensione architettonica e linguaggio, immagine e parola, luce e spazio.



*l'autore ringrazia*

Carla Pellegrini  
Paolo Della Grazia  
Giorgio Zanchetti  
Carla Corona  
Nicola Gangai  
Ottonella Moccellin  
Nicola Pellegrini  
Bianca Trevisan  
Toni Merola  
Luca Pelucelli  
Gerardo De Pasquale  
Antonio Maniscalco  
Riccardo Bucci  
Marcello Arfini  
Samuele Pellecchia

Finito di stampare nel mese di Maggio 2019  
Edizioni Tip.Le.Co., Piacenza





*Galleria Milano*

*Via Manin 13, Via Turati 14 - 20121 Milano*

© 2019 Galleria Milano, Milano - Edizioni Tip.Le.Co.